

*Dopo l'appello dei familiari*

## **Intervento di Pertini per i due giornalisti scomparsi in Libano**

### **Messaggio al Presidente libanese per le ricerche di Italo Toni e Graziella De Palo**

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si è rivolto al Presidente del Libano Sarkis chiedendo che vengano svolte ulteriori indagini sulla scomparsa dei giornalisti italiani Italo Toni e Graziella De Palo, di cui non si hanno più notizie da nove mesi.

Come è noto recentemente il presidente dell'OLP Arafat fece intendere che Graziella De Palo era ancora sicuramente in vita in mano ai falangisti, mentre notizie più incerte si avevano sulla sorte di Italo Toni. "Siamo commossi, per il gesto umanitario compiuto dal Presidente della Repubblica" hanno affermato i familiari di Graziella De Palo quando sono stati informati del passo compiuto da Pertini presso il Presidente libanese Sarkis perché vengano svolte "ulteriori ricerche" dei due giornalisti scomparsi in Libano nel settembre scorso in oscure circostanze.

I familiari di Graziella erano stati ricevuti da Pertini il 27 novembre dell'anno scorso; gli avevano espresso la loro angoscia e da quel momento il Presidente si era fatto informare sugli sviluppi della vicenda. "Ora stiamo aspettando una risposta dal Vaticano" proseguono i familiari della ragazza. Lunedì la famiglia De Palo aveva rivolto un appello al Papa, autonomamente e indipendentemente da un passo analogo del leader palestinese Arafat, chiedendo di essere accompagnata in Libano da un inviato del Vaticano.

Nell'appello al Pontefice, i familiari raccomandavano alle forze politiche e alla stampa di non fare "uso di parte" della vicenda. " Ai familiari che già da molto tempo hanno le prove del fatto che la propria con giunta è in vita - diceva il comunicato dei De Palo - non interessa ovviamente affatto il luogo dove essa si trovi. Proprio al fine di evitare qualsiasi politicizzazione della vicenda, essi si sono appellati direttamente alla persona del Santo Pontefice". Venerdì scorso il portavoce dell'OLP a Beirut aveva affermato che Graziella era trattenuta dai falangisti.

L'appello rivolto dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e l'iniziativa del Vaticano fanno sperare alla famiglia della ragazza che la vicenda possa avere un esito positivo nel più breve tempo possibile.

Il Tempo, 11 06 1981